

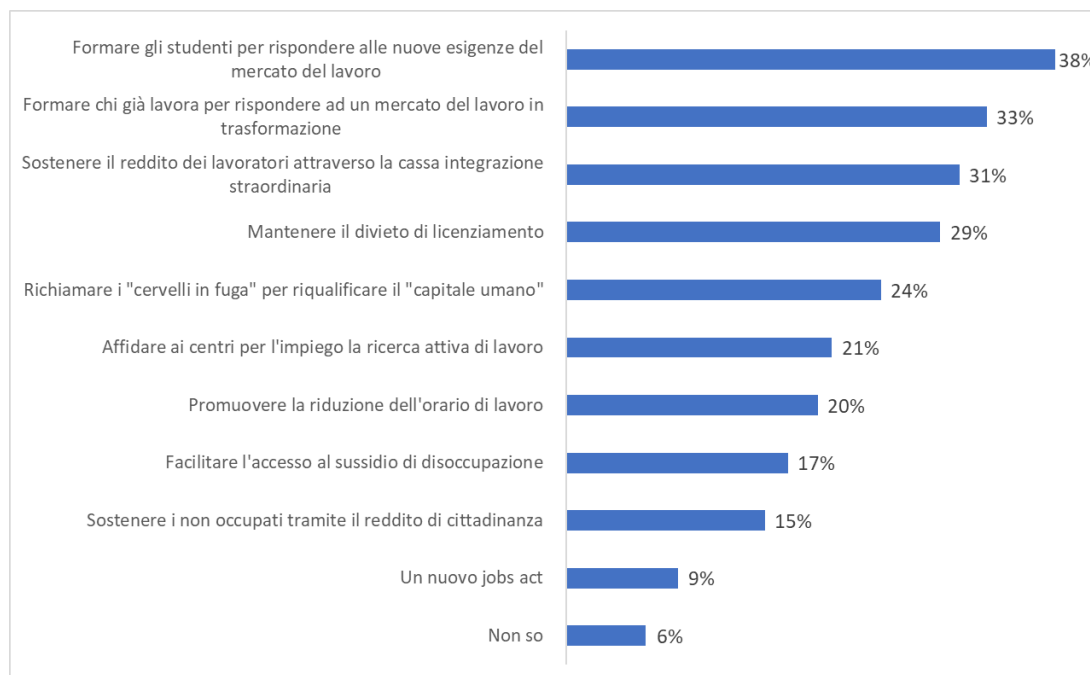
Gli Italiani e le Politiche del Lavoro

Ecco le priorità per la ripartenza dell'Italia

Nell'ambito dell'**Osservatorio economico-sociale di LATTANZIO KIBS** (www.lattanziokibs.com) che analizza periodicamente l'atteggiamento degli italiani verso i temi di più stringente attualità, è stato prodotto un sondaggio con focus sulle **Politiche del Lavoro**, per ascoltare le opinioni degli italiani verso i prossimi step per la ripartenza dell'Italia.

Gli italiani sono consapevoli che per far ripartire il nostro Paese è **necessario agire in una prospettiva di lungo periodo** e non attraverso provvedimenti temporanei che hanno il solo effetto di tamponare una situazione di crisi sistemica che l'emergenza sanitaria ha accentuato.

Domanda: In questo momento di crisi dovuta all'emergenza sanitaria, quali delle seguenti politiche del lavoro sono secondo lei le più efficaci per l'Italia? Ne indichi al massimo 2.



La somma è superiore al 100% perché erano possibili più risposte

Nota metodologica

Metodologia: CAWI

Universo di riferimento: Popolazione italiana maggiorenne

Campione: 1.200 casi rappresentativo dell'universo di riferimento per quote di genere, età e macro area geografica

Periodo: 4-9 agosto 2020

E così, la **formazione** delle risorse umane è **indicata da oltre un terzo degli intervistati come prima politica attiva del lavoro**, su cui le istituzioni dovrebbero concentrare i propri sforzi e investire le risorse a disposizione.

Principalmente, la **formazione dei giovani studenti (38%) è l'aspetto percepito più fragile e per il quale si richiedono interventi**. I rispondenti sono consapevoli che la preparazione deve essere orientata a rispondere a un mercato sempre più complesso e alla ricerca di figure competenti nelle discipline matematiche e scientifiche (STEAM: Science Technology Engineering Art Mathematics). È evidente il richiamo che gli italiani fanno alle istituzioni riguardo all'urgenza di riorganizzare la scuola e l'università, che tanto duramente sono state colpite dall'emergenza sanitaria, con l'obiettivo di ripensare a un nuovo modo di "fare istruzione".

Secondariamente, il **lifelong learning (33%)**, la formazione continua dei professionisti e dei lavoratori e adulti in generale. Il mondo del lavoro è in costante trasformazione sia nel merito (creazione di nuovi lavori a scapito di altri in rapida obsolescenza), sia nel metodo (nuove competenze e nuovi modi di lavorare: soft skills, digitalizzazione, smart working, ecc.). È indispensabile garantire alle persone la possibilità di accedere agli strumenti adeguati per affrontare le sfide del quotidiano.

Certo, il nostro Paese vive un momento di emergenza economica che deve essere affrontato anche nell'immediato: se l'Italia dovesse rallentare ulteriormente o dovesse fermarsi il rischio di un'implosione del sistema Paese non sarebbe solo un'ipotesi. E allora non sorprende **che poco meno di un terzo degli intervistati citi la cassa integrazione straordinaria (31%) e il divieto dei licenziamenti (29%)**.

Su tutti questi temi, le opinioni di **donne e uomini** sono molto simili, ma divergono in modo abbastanza sensibile sul tema dei **licenziamenti**. Le prime, rispetto ai colleghi, percepiscono una loro maggiore

vulnerabilità tanto da sostenere in modo più pressante il divieto di licenziamento (32% vs 26% degli uomini).

Differenze di opinione si registrano anche per **età**: mentre gli **over 55enni** mostrano un interesse più vivo verso il **divieto dei licenziamenti**, temendo di non riuscire più a reinserirsi, tra i **più giovani** si registra **scetticismo riguardo ai centri per l'impiego**; molto se ne è parlato in passato, ma ad oggi sembrano essere "scomparsi dalla scena".

Vale la pena di sottolineare che i **più istruiti mostrano diffidenza verso le politiche passive del lavoro**, pur nella consapevolezza che l'emergenza economica debba prevedere il sostegno al reddito per le famiglie in difficoltà, per evitare il collasso del sistema Paese.

In riferimento alla **professione**, le risposte sono coerenti alle attese, ma comunque interessanti da analizzare:

- tra gli **imprenditori** è più diffusa rispetto alla media l'opinione riguardo allo sviluppo di **nuove politiche di formazione degli studenti**, mentre lo è meno la proposta di mantenere il divieto di licenziamento;
- tra i **dirigenti**, al contrario, si rileva una **maggiore attenzione per i lavoratori**, attraverso la tutela del posto di lavoro e la promozione della riduzione dell'orario di lavoro;
- tra i **professionisti** è superiore alla media l'opinione sulla necessità di pensare e introdurre **nuove riforme del lavoro** (Jobs Act);
- tra chi è **più esposto ai rischi** da perdita di lavoro e inoccupazione e tra gli studenti, sono mediamente **più citate le politiche passive di sostegno all'occupazione**, come la cassa integrazione e l'accesso ai redditi di sostegno ai lavoratori.

Dal punto di vista **geografico**, le opinioni sono nel complesso allineate. **Il bisogno di una politica attenta che possa orientare verso un "nuovo corso" attraversa in modo trasversale tutta la Penisola**.

LATTANZIO KIBS (www.lattanziokibs.com) è attualmente tra le realtà italiane più accreditate per expertise nella valutazione delle politiche pubbliche e della cooperazione internazionale, anche tramite l'applicazione di diverse metodologie di raccolta ed elaborazione dati, nell'attività di analisi di mercato e ascolto di stakeholder e nella valutazione di performance ed analisi del sistema per il settore privato, in Italia e a livello internazionale.

Per il settore privato, l'Osservatorio economico-sociale di LATTANZIO KIBS è attivo nell'ambito di analisi sul contesto di riferimento, sulle dinamiche e trend evolutivi sia cross-industry sia specifici. Offre approcci inediti e analisi predittive per lo studio delle opinioni, degli atteggiamenti, dei comportamenti dell'individuo, sia nei suoi processi decisionali sia nella sua interazione con la PA e con le istituzioni, le imprese, i territori.

I risultati di instant survey, indagini, studi e ricerche prodotte dall'Osservatorio favoriscono l'attivazione di tavoli per un confronto multistakeholder sui temi nodali dell'economia e della società.